



## **Il costo dell'acqua** **Dal libro di Petrella "Il Manifesto dell'acqua"**

*Recensione di **Stefano Valdemarin**, 15 anni, redattore T.V.B. del liceo Gioberti*

"Bisogna abbandonare il concetto che l'acqua sia un bene gratuito, disponibile e abbondante". Questo sostengono alcuni importanti studiosi del "problema" acqua, tra cui il vicepresidente della banca mondiale Serageldin.

La soluzione, a loro dire, sarebbe alzare i prezzi dell'acqua, farla sentire come un bene prezioso, riducendo così gli elevatissimi sprechi. Ma è davvero questa la soluzione? **Riccardo Petrella** confuta categoricamente questa tesi. Infatti l'acqua è, sì, un bene prezioso, ma oltre a ciò è anche un **diritto dell'uomo**, assolutamente non paragonabile al petrolio e all'oro.

Come ridurre allora gli sprechi? In primo luogo bisogna capire che l'acqua, essendo un diritto dell'uomo, comporta dei doveri da parte di quest'ultimo, e fra questi quello di conservarla. Le principali **cause della dispersione d'acqua** sono:

- l'eccessivo sfruttamento agricolo
- l'inquinamento industriale
- l'assenza di una pianificazione e di una gestione dell'acqua.

L'**agricoltura** infatti **comporta il 70% dei prelievi totali d'acqua del mondo**, e di essa gran parte viene dispersa. L'**inquinamento industriale** invece **rende inutilizzabili falde e fiumi** in diverse zone del mondo, specialmente in India.

Aumentare i costi, "petrolizzare" l'acqua e magari quotarla in borsa aggraverebbe solo la situazione: **l'acqua non è una questione di scelta, tutti ne hanno bisogno**, essa è un bene comune che appartiene alla comunità umana, ma non è illimitata. Essa non è sostituibile con nessuna altra risorsa e per questo dobbiamo averne cura e renderla accessibile sia economicamente che materialmente. È una sfida che dobbiamo vincere per il nostro bene e per quello di tutti.